



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Il rito prevede il consumo di cibi e bevande con una forte valenza simbolica. La storia torna a vivere Il vescovo Bregantini alla 'Cena ebraica'

Appuntamento questa sera nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo

Un'altra occasione preziosa per avere il Vescovo Bregantini ospite in paese. Il paese è in fermento per l'appuntamento con la "Cena Ebraica" (o seder). Il rito pasquale, diretto da Don Peppino Cardagna, si terrà questa sera nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo alla presenza dei giovani del gruppo dei cresimandi di Jelsi e Gildone. La

cena ebraica si svolgerà, secondo un rito molto antico, che comprende tre parti principali: racconto della liberazione dalla schiavitù d'Egitto, la cena, preghiere e canti finali. Durante la cena vengono consumati cibi e bevande che hanno un significato simbolico. Cibi speciali, fanno rivivere la storia passata degli ebrei: l'agnello pasquale, consu-

mato per ultimo, ricorda come dio abbia "saltato" le case degli ebrei al momento della morte dei primogeniti d'Egitto.

Il pane azzimo riferito al momento della liberazione dalla schiavitù d'Egitto, in cui non ci fu il tempo necessario per fare lievitare il pane. Rappresenta anche il pane della debolezza in ricordo della schiavitù, men-

tre il lievito è simbolo di forza. Inoltre ci saranno, le erbe amare (sedano e lattuga) ricordano le amarezze sofferte durante la schiavitù.

Questa storia passata non è mai del tutto passata perché si attualizza ricordandola ancora oggi attraverso i giovani. A inizio pasto ci sarà la benedizione, di alcune coppe di vino, e

durante la cena ci saranno letture e preghiere. Saranno propri i giovani che re-

citeranno e si caleranno nei ruoli degli apostoli, dei sacerdoti e degli stessi ebrei.

La musica etnica si fonde con un sound rock in una lingua italo-calabrese I 'Fantomatik' sul palco a Jelsi per le festività di S. Amanzio

L'associazione culturale San Amanzio presenta i gruppi che si esibiranno sull'ormai ambito palco della festa di S. Amanzio. La festa è stata straordinariamente anticipata di una settimana e quindi si svolgerà il 17 e 18 Giugno per evitare l'accavallamento alla festa del Corpus Domini di Campobasso. E' con grande piacere che il comitato ha annunciato i gruppi musicali che si esibiranno alla festa jelsese. Venerdì 17 giugno sul palco saliranno i Fantomatik Orchestra, la street band itinerante. Fantomatik Orchestra nascono nel 1993 come gruppo di funky, soul e rhythm'n'blues con influenze techno, pop e dance ma è nel 2001 che la banda diventa una marching band (i componenti del gruppo suonano muovendosi e animando i luoghi e le strade che attraversano). Il gruppo si compone di ben 10 elementi: 3 percussioni, 4 trombe, 1 sassofono, 1 trombone, e una chitarra. Sabato 18 giugno invece si esibiranno "Il Parto delle Nuvole Pesanti". Il gruppo nato a Bologna dall'incontro di Salvatore De Sie-

na prima con Amerigo Siriani e poi Peppe Voltarelli realizza Alisifare e Pristafora, album in cui la musica etnica e quella rock vengono miscelate in forme originali, mentre il dialetto calabrese interagisce con l'italiano dandogli nuova vita. La maturità giunge con il disco Sulle ali della mosca con testi quasi tutti in italiano, il rock si coniuga con la canzone d'autore, suonando con musicisti del calibro Teresa De Sio e Roy Paci che partecipano all'album; il sin-

golo Ciani diventa una hit e sigla di Caterpillar. Nel 2003 il Parto riarrangia il famoso disco di Claudio Lolli Ho visto anche degli zingari felici che viene ricantato dallo stesso cantautore bolognese e presentato in anteprima nel 2002 a Crotone nell'ambito del Festival sulla Canzone d'Autore dedicato a Rino Gaetano. Nel 2007 il Parto amplia i propri orizzonti con il progetto "La valigia d'identità", un viaggio tra la Germania e l'Italia che si avvale di diversi

partner (Istituti Italiani di Cultura, Consolato Italiano, Institut-Goethe, Università della Calabria, Comune di Napoli), e intellettuali tra cui lo scrittore Carmine Abate e l'antropologo Vito Teti. Il progetto mira ad allargare il campo d'indagine oltre l'aspetto migratorio, analizzando "il viaggio" anche come tensione dell'uomo verso la conoscenza. L'anno scorso la band ha pubblicato Magnagrecia (Ala Bianca/Warner), il sesto album in studio.

Agli inizi di quest'anno molto ha fatto discutere la concessione del brano "Onda Calabria", contenuto nell'album "Il Parto" per la colonna sonora di "Qualunque", film di Antonio Albanese sul celebre personaggio comico di "Cetto La Qualunque". Riadattato per l'occasione dalla Banda Osiris e dallo stesso Albanese, il brano riceve infatti grandissimo consenso di pubblico ma suscita la disapprovazione di Peppe Voltarelli, ex cantante della band. I membri del Parto delle Nuvole Pesanti si schierano invece a favore di Albanese.



Il parto delle nuvole pesanti

E' la passione per l'arte, che si traduce nella creazione dei preziosi capolavori, il

filo conduttore della storia di Valentina Mancini, le cui opere rimarranno esposte fino a giovedì 22 aprile, nel Palazzo della Provincia di Campobasso.

La giovane artista santeliana, tornata qualche giorno fa da Roma, dove sta per terminare gli studi universitari, ha raccolto con entusiasmo l'invito ad inserire anche i suoi capolavori nella vetrina di Via Roma, accanto ad al-

tri nomi molisani.

Particolari ed originali, le sue opere rivelano la capacità di aver conquistato e dato vita ad una dimensione espressiva tutta sua, un modo di proporsi e farsi apprezzare, stimolandolo nel visitatore una interpretazione libera e immediata.

Ancora una volta la sua mano è riuscita a sorprende-

re i molti, esperti e non, per la bellezza e l'efficacia dei messaggi contenuti nelle pitture.

Anche questa esperienza, dunque, andrà ad arricchire il curriculum di tutto rispetto della giovane Valentina, corredato da appuntamenti importanti come quelli nella Biblioteca dell'Università di Campobasso e nella stessa

Ausiliari del traffico Parte il corso



Archivio

Nuove opportunità di lavoro anche per i giovani disoccupati del Comune di Toro. Seppur con una possibilità molto labile di poter lavorare è un'occasione per tutti coloro che sono inoccupati. Il comune di Toro, così come la stragrande maggioranza dei comuni molisani, ha aderito al progetto della Regione Molise finalizzato alla formazione, attraverso un corso mirato, di "Ausiliari del traffico e della sosta" finalizzata all'acquisizione delle conoscenze utili al corretto espletamento dei compiti attribuibili in base al relativo ordinamento, ovvero operante presso società o altri soggetti terzi, concessionari di alcune tipologie di servizi di polizia locale. La candidatura al progetto deve essere presentata, mediante invio di raccomandata A/R indirizzata al Comune di Toro, entro le ore 13:00 del giorno 30 aprile 2011. Il corso è organizzato e gestito dalla Regione Molise, Assessorato agli Enti Locali e Polizia Locale, Direzione Generale VI, Servizio Rapporti con gli Enti Locali, Beni Culturali e Archivi Storici. La selezione avverrà tramite il Comune che segnerà alla Regione Molise l'elenco dei nominativi di coloro che avranno utilmente presentato le proprie candidature, in ordine decrescente di punteggio, conferito sulla base dei criteri valutativi tra cui i titoli di studio e i titoli culturali. Al termine del corso i partecipanti saranno sottoposti, da una Commissione regionale appositamente costituita, ad una verifica finale della durata di 2 ore, consistente in n. 30 domande a risposta multipla sulle materie oggetto del corso, nonché in una prova pratica. All'esito, coloro che avranno superato la prova finale riceveranno un attestato di proficua partecipazione al corso di formazione. Gli stessi saranno collocati in un elenco regionale di idonei che, pur non costituendo graduatoria di merito, potrà essere eventualmente utilizzato dal Comune, in base alle proprie esigenze limitate nel tempo, per il conferimento delle funzioni di ausiliario del traffico e della sosta.

I capolavori di Valentina Mancini esposti a Palazzo Magno



Accademia di Belle Arti della capitale. A supportare le sue aspirazioni, il suo slancio ma anche i proficui studi, che le hanno consentito di arrivare ad una appagante preparazione professionale. Così dopo aver conseguito il diploma presso il Liceo Artistico "Giacomo Manzù" di Campobasso, si è iscritta nel 2006 all'Accademia di Bel-

le Arti a Roma, scegliendo l'indirizzo della pittura, approfondendo alcune fondamentali materie, come anatomia, pittura, storia dell'arte, incisione e restauro. I suoi concittadini vanno fieri del talento di Valentina, che con i suoi quadri, porta in giro di riflesso anche l'immagine di Sant'Elia a Pianisi.

Il suo talento è stato riconosciuto anche a Palazzo Magno, dove la sua arte è stata esposta in una mostra che ha attirato un vasto pubblico di appassionati e di esperti. Le sue opere, caratterizzate da una forte espressività e da una grande padronanza tecnica, hanno suscitato un grande interesse e un grande apprezzamento. La mostra è stata una grande occasione per il Comune di Toro e per la Provincia di Campobasso, che ha voluto mettere in luce il talento di una giovane artista molisana.

La mostra è stata una grande occasione per il Comune di Toro e per la Provincia di Campobasso, che ha voluto mettere in luce il talento di una giovane artista molisana. Le sue opere, caratterizzate da una forte espressività e da una grande padronanza tecnica, hanno suscitato un grande interesse e un grande apprezzamento. La mostra è stata una grande occasione per il Comune di Toro e per la Provincia di Campobasso, che ha voluto mettere in luce il talento di una giovane artista molisana.